

i viaggi musicali per gli iscritti FAI

Barcelona. 28 ottobre – 1° novembre 2022

Nella magnifica Barcellona, capitale dell'architettura modernista, tre magnifici appuntamenti con alcuni dei più grandi protagonisti della musica colta.

Un ricco programma di visite incentrato sugli artisti del primo Novecento che resero celebre Barcellona (Picasso, Domenech i Montaner, Gaudì e Mirò) permetterà di scoprire le bellezze della città.

Auditori
venerdì 28 ottobre 2022 (19.00)

**Concerto per pianoforte e orchestra n. 3
in do min. op. 37** di L. van Beethoven
Sinfonia n. 2 in re min. Op. 112 di D. Šostakovič

Orquesta Nacional de España
Direttore: David Afkham
Pianoforte: **Seong-Jin Cho**



Gran Teatre del Liceu
sabato 29 ottobre 2022 (19.30)

Farinelli e il suo tempo
Arie di N. Porpora, G. F. Händel, J. A. Hasse,
J. F. Fasch, J. J. Quantz, L. LEO

Les Musiciens du Prince-Monaco
Direttore: Andrés Gabetta
Violino: Gianluca Capuano
Mezzosoprano: **Cecilia Bartoli**



Su richiesta a scelta:

Gran Teatre del Liceu
domenica 30 ottobre 2022 (18.00)

Il trovatore di G. Verdi

Orquesta Simfònica
del Gran Teatre del Liceu
Cor del Gran Teatre del Liceu
Direttore: Riccardo Frizza – Regia: Àlex Ollé
Interpreti: **Saïoa Hernández, Vittorio Grigolo**
Juan Jesús Rodríguez, Ksenia Dudnikova
Gianluca Buratto, Berna Perles

Palau de la Musica Catalana
domenica 30 ottobre 2022 (21.30)

Gran Galà di Flamenco

Chitarra: Juan Gómez "Chicuelo",
Luis Santiago "Tati Amaya",
Violino: Carlos Caro - Percussioni: J. Sánchez
Cantanti: Joaquín "El Duende", Ana Brenes
Ballerini: Eli Ayala, Lorena Domínguez,
Mari González, Nacho Blanco

Nel caso in cui il viaggio non potesse aver luogo per cause di forza maggiore,
Il Sipario Musicale si impegna a restituire quanto versato,
a eccezione dell'eventuale sottoscrizione della polizza contro l'annullamento se sottoscritta,
entro e non oltre 15 giorni dalla data di cancellazione.

i viaggi musicali per gli iscritti FAI

venerdì 28 ottobre 2022

Arrivo individuale a Barcellona e sistemazione presso l'Hotel Le Meridien***** (camera premium).

Ore 17.30: ritrovo nella hall con la guida per un brindisi di benvenuto e trasferimento in pullman all'Auditorium.

Ore 19.00: concerto dell'Orchestra Nacional de España diretto da David Afkham con Seong-Jin Cho al pianoforte.

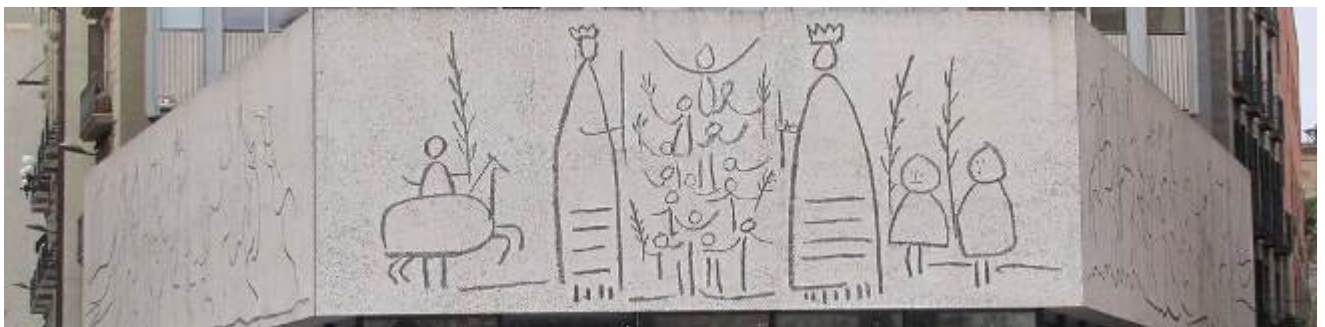
Al termine del concerto cena presso il Ristorante La Fonda de España.

Rientro in hotel e pernottamento.

sabato 29 ottobre 2022

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata ai luoghi di Picasso a Barcellona incluso il Museo Picasso.

Nato a Malaga nel 1881, **Picasso** visse con la famiglia a Barcellona dall'età di 14 anni fino al 1904. Quelli a Barcellona, che allora viveva un'epoca di grandissima effervescenza intellettuale, furono gli anni dell'educazione 'accademica' ma anche della formazione del suo carattere e dei primi passi nella carriera artistica. In quei pochi anni Picasso creò relazioni professionali e amicizie che si mantennero e si rafforzarono durante tutta la sua vita facendo di Barcellona un punto fermo nella sua esistenza. Nel 1895 il padre, nominato professore nella prestigiosa **Scuola di Belle Arti La Llotja** (oggi sede della Camera di Commercio), si trasferì con tutta la famiglia a Barcellona. L'abitazione si trovava nelle vicinanze della scuola, proprio sopra il famoso ristorante *Les 7 Portes*. Il giovane Picasso, allievo della scuola, divenne un assiduo frequentatore del ristorante **Els 4 Gats**, uno dei luoghi preferiti dalla Rinascenza catalana, dove si ritrovavano artisti, politicanti, poeti e vagabondi che diffondevano la musica di Wagner, il pensiero di Nietzsche, l'arte dello Jugendstil e dei Preraffaelliti inglesi. Il pittore disegnò i menù e vi organizzò una sua esposizione. A poca distanza, in calle de Petritxol (oggi celebre per le cioccolaterie), si trova la **Sala Parés**, la prima galleria dove Picasso espose le proprie opere nel 1901. Nel 1904 Picasso si trasferì a Parigi ma, fino all'avvento del regime franchista, tornò molte volte in città. Oltre il museo, la città custodisce il grande fregio in cemento che decora la facciata del **Collegio degli Architetti di Barcellona** sulla piazza della cattedrale.



i viaggi musicali per gli iscritti FAI

Il Museo Picasso è un punto di riferimento fondamentale per tutti coloro che vogliono conoscere e comprendere gli anni della formazione del pittore, **fino a quello che è conosciuto come il Periodo Blu**. Il museo occupa ben cinque edifici storici contigui e vanta un patrimonio di ben 4.251 opere, divise in tre sezioni: pittura e disegno, incisione e ceramica. Tra le opere presenti, **La prima comunione** (1896) e **Scienza e carità** (1897). Altri quadri importanti sono **Margot**, realizzato nel 1901, e **Madre con bambino malato** (1903). Non mancano dipinti portati a termine in età più adulta o addirittura in vecchiaia come **Arlecchino** del 1917 e **Las Meninas** del 1957.



Durante la visita pranzo presso il famoso Ristorante 7 Puertas e sosta per un caffè a Els 4 Gats.

Rientro in hotel a metà pomeriggio e tempo libero a disposizione.

Ore 19.30: concerto de Les Musiciens du Prince-Monaco con Cecilia Bartoli.

Rientro in hotel e pernottamento in hotel.

domenica 30 ottobre 2022

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata a Domènech e Montaner: l'Ospedale di Sant Pau, il Castello dei 3 Dragoni (solo esterno) e il Palau de la Música Catalana inclusa la terrazza (visita privata in esclusiva).

Nato a Barcellona nel 1850, **Domènech i Montaner** studiò architettura e ricoprì precocemente una cattedra nel Colegio de Arquitectura di Barcellona. Da questa posizione poté esercitare una grande influenza sul movimento modernista in Catalogna, del quale è ritenuto una delle figure di maggior spicco. Come architetto, Domènech realizzò edifici in cui si armonizzano razionalità strutturale ed elementi ornamentali straordinari, ispirati alle correnti architettoniche ispano-arabe e alle linee curve proprie del Modernismo. Contrariamente ad altri architetti del periodo, Domènech tese però sempre più a realizzare edifici leggeri, eliminando il materiale inessenziale dalle strutture, pur mantenendo l'ornamento come elemento di prim'ordine. La sua prima opera in città fu la casa Editrice Montaner (oggi Fondazione Tapiés, 1881-85), seguita dal Castello dei Tre Dragoni. Qui introdusse strutture di ferro a vista e ceramica, una tecnica che, nella maturità, perfezionò nell'Ospedale di Sant Pau (1901-1930) e nel Palau de la Música Catalana (1904-08), ritenute le sue due opere più importanti. In entrambe l'architetto portò alle estreme conseguenze la premessa modernista di creare opere che amalgamassero l'architettura con le arti decorative in un tripudio di mosaici, ceramiche e vetri policromi, disposti con grande maestria e squisita armonia.

i viaggi musicali per gli iscritti FAI



Nel 1901 Domènech i Montaner ricevette l'incarico di progettare una grande cittadella sanitaria che, da subito, si qualificò come uno dei più significativi interventi urbanistici in una Barcellona in piena espansione. Oltre che per la bellezza estetica, l'**Ospedale di Sant Pau** è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO anche per le sue straordinarie caratteristiche funzionali: Domènech i Montaner

studiò meticolosamente le problematiche legate alla costruzione di un ospedale, dall'aerazione al soleggiamento, ideando così una città giardino a padiglioni in mattone rosso collegati da percorsi sotterranei di servizio e immersi in un immenso parco. Ciascuno dei padiglioni, ognuno diverso dagli altri, è un'opera d'arte unica. Le vetrate a piombo, i mosaici policromi, i fregi e i rilievi, come anche gli elementi in ferro battuto decorano ogni angolo di questo magico ospedale. Domènech i Montaner riuscì a curare personalmente solo 12 padiglioni, lasciando al figlio il proseguimento dell'opera, che alla fine comprende 27 edifici, sui 48 inizialmente progettati.

Il **Castello dei Tre Dragoni** fu commissionato all'architetto dal governo cittadino in occasione dell'Esposizione universale del 1888. A Lluís Domènech i Montaner venne affidato l'incarico di costruire una caffetteria e un ristorante che potessero accogliere gli espositori e i visitatori dell'esposizione universale. L'artista progettò e costruì l'hotel (smantellato alla fine dell'Esposizione Universale) e il ristorante, oggi conosciuto con il nome di Castello dei Tre Dragoni. La struttura in ferro e mattoni ricorda un castello medioevale, con quattro torrioni diversi fra loro e coronati da merlature.



Unica sala da concerti al mondo a essere inclusa nei siti patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, il **Palau de la Música Catalana** fu commissionato nel 1904 a Lluís Domènech i Montaner, allora all'apice della carriera, dal Coro Orfeó Català, un'associazione che si prefiggeva il compito di promuovere la musica catalana. Inaugurato nel 1908, il Palau divenne immediatamente il nuovo simbolo dell'architettura modernista catalana. Nella sua costruzione Domènech i Montaner sfruttò al massimo le nuove tecnologie sviluppate dalla rivoluzione industriale realizzando un edificio molto leggero che permetteva, da una parte, di aprire grandi vetrate nelle pareti esterne e, dall'altra, di creare vasti spazi all'interno. Vennero ingaggiati i migliori artisti e artigiani del tempo che crearono un'opera d'arte totale, onirica e festosa, in un tripudio esuberante di ceramica, vetro e cristallo. Il leitmotiv delle decorazioni è la flora catalana e tutto, dalle vetrate agli arredi, fino ai colori utilizzati, fa pensare a un magico giardino artificiale del quale l'immenso e incredibile lucernario a goccia della sala da concerti costituisce il sole.

i viaggi musicali per gli iscritti FAI



Durante la visita del Palau de la Música brindisi in una sala del teatro.
Pranzo libero e tempo a disposizione.
Cena libera.

Su richiesta, a scelta:

Ore 18.00. Al Teatro del Liceu: opera *Macbeth* di G. Verdi.

Ore 21.30. Al Palau de la Música Catalana: Gran Galá di Flamenco.

Pernottamento in hotel.

lunedì 31 ottobre 2022

Prima colazione in hotel e ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata a Gaudí: la Sagrada Família, con le sue recenti nuove aperture, Casa Vicens e la Torre Bellesguard (visita privata in esclusiva).

Nato nel 1852 vicino Barcellona, **Antoni Gaudí** è uno degli architetti più noti del primo Novecento ed è considerato il maggior esponente del modernismo catalano. La sua attività si ispirò inizialmente a stili architettonici del passato, come il gotico e il barocco, con richiami alla tradizione araba, anche se erano già presenti particolari soluzioni decorative e costruttive che divennero poi tipiche della sua architettura come le ceramiche colorate e le fantasiose cancellate in ferro battuto. A partire dal 1888 Gaudí sviluppò gradualmente uno stile personalissimo e inconfondibile caratterizzato da forme naturali, che traggono spunto dalla struttura e soprattutto dalla geometria delle piante e delle rocce. Queste forme, spesso strane e irrazionali, distinguono le opere della sua maturità, comprese tra il 1890 e il 1914.



i viaggi musicali per gli iscritti FAI


Il tempio espiatorio della **Sagrada Família**, la cui costruzione iniziò nel 1882, è oggi uno dei tratti distintivi dell'identità di Barcellona, conosciuto in tutto il mondo e visitato da milioni di persone. Nel 1881, grazie alle donazioni, la Asociación Espiritual de Devotos de San José acquistò un terreno di 12.800 metri quadrati per la costruzione del tempio. Ma soltanto il 19 marzo 1882, giorno di San Giuseppe, fu posata la prima pietra. Il progetto prevedeva la costruzione di un tempio a 5 navate con transetto, abside, deambulatorio esterno, 3 facciate e 18 torri e costituiva il progetto più complesso e singolare di tutti quelli che Gaudí avesse ancora intrapreso. Gli dedicò infatti ben 43 anni della propria vita, gli ultimi dodici dei quali in maniera esclusiva, rifiutando qualsiasi altra commessa. Il 30 novembre 1925 fu completato il primo campanile della facciata della Natività, l'unico che Gaudí vide costruito, poiché il 10 giugno 1926 morì. Dopo la morte dell'artista, il suo discepolo Domènec Sugrañes subentrò nel cantiere fino al 1938. Un incendio nella cripta durante la guerra civile spagnola colpì il laboratorio dove venivano conservati tutti i progetti e i modelli lasciati da Antoni Gaudí affinché altri potessero terminare il suo lavoro, cosicché i lavori poterono continuare solo secondo un modello ispirato da Gaudí. Tra le tante meraviglie di questa grande opera ricordiamo le 18 torri, 12 dedicate ai discepoli, 4 agli evangelisti, una alla Vergine Maria e la più alta di tutte a Gesù Cristo, che sarà sormontata da una croce alta 172 metri. Magnifico lo spettacolare gioco di colori e luci che si può ammirare all'interno, grazie ai raggi del sole che filtrano attraverso le vetrate, creando un caleidoscopio di sensazioni che cambia al mutare delle condizioni atmosferiche.

Casa Vicens, la prima opera importante di Gaudí, è comunemente considerata il manifesto della sua concezione architettonica. Costruita fra il 1878 e il 1888 per la famiglia del ricco ceramista Vicens, è stata dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 2005 e solo dal 2017, dopo lunghi lavori di restauro filologico, è stata aperta alle visite. La casa combina elementi gotici e di arte islamica, reinventati in maniera creativa e fantasiosa. Il risultato è un misto di stile mudéjar e gotico, che accosta sapientemente azulejos, mattoni, pietra grezza e ferro, alternando motivi verticali a motivi a scacchiera così da ricordare una costruzione araba. Gaudí fece rivestire le superfici con coloratissimi inserti in ceramica sia all'esterno che, soprattutto, all'interno, dove si scopre una profusione di piastrelle policrome decorate con motivi floreali, arricchiti da elementi decorativi di raffinatissima fattura frutto di un lavoro artigianale incredibile.



i viaggi musicali per gli iscritti FAI


Nel 1900 Gaudí accettò l'incarico di costruire una dimora sulle rovine di un'antica rocca medievale alla quale si ispirò nella progettazione di questo castello, a metà strada tra lo stile Liberty e il Gotico. Costruita in mattoni e pietra, la **Torre Bellesguard** ha uno sviluppo spiccatamente verticale grazie all'alta torre coronata dalla croce a quattro braccia tipica di Gaudí. I riferimenti all'arte gotica, come gli archi rialzati e le merlature, sono combinati magistralmente con lo stile modernista nelle panche decorate con mosaici, nel ferro battuto e nel tetto dal quale si gode una vista impareggiabile sulla città.

Durante la visita pranzo nel Ristorante Asador de Aranda.
Rientro in hotel nel pomeriggio e tempo libero a disposizione
Pernottamento in hotel.

martedì 1° novembre 2022

Prima colazione in hotel e check-out.
Ritrovo nella hall con la guida per la visita dedicata alla figura di Joan Miró.

Nato a Barcellona nel 1893, **Joan Miró** fu uno degli artisti più prolifici e riconosciuti della corrente surrealista, nonché uno dei più influenti. Ammiratore dell'arte catalana e del Modernismo, rimase profondamente un artista catalano anche se inventò e sviluppò uno stile surrealista, dai colori vividi e dalle forme fantastiche che suggeriscono dimensioni oniriche. Lo chiamavano il pittore della felicità e i motivi sono più che evidenti: "col suo surrealismo gioioso, Joan Miró fece vibrare una nota di speranza in un'epoca segnata dagli orrori delle guerre" (Giulio Siro). Le tracce lasciate in città da questo artista sono tante a partire dal pavimento della Rambla dove si può ammirare **Pla de l'Os** (1976), un enorme e coloratissimo mosaico, concepito dall'artista come benvenuto a chi arriva dal mare. Altre sue opere sono il grande murales all'aeroporto, che accoglie chi arriva dall'aria e **Dona i ocell** nel Parc de L'Escorxador che dà il benvenuto a chi arriva da terra. Quest'ultima è una colossale struttura in cemento armato alta 22m che rappresenta una donna con un cappello e un uccello sulla testa, decorata con ceramiche colorate, imitando la tecnica del trencadís.



i viaggi musicali per gli iscritti FAI


L'artista iniziò a concepire l'idea di realizzare un **museo** alla fine degli anni Sessanta, ma fu solo nel 1975, dopo il ritorno della democrazia in Spagna, che la Fondazione divenne una realtà. Miró, oltre a mettere a disposizione il fondo artistico iniziale, si occupò anche di realizzare numerose opere d'arte specifiche, come il grande arazzo presente all'ingresso e numerose sculture disposte all'esterno dell'edificio. Il museo fu progettato dall'architetto Josep Lluís Sert,

amico dell'artista, che creò un edificio in stile razionalista con cortili interni e lucernari ingegnosamente concepiti in modo da inondare di luce gli interni. Oggi la Fondazione ospita una collezione permanente di oltre 14.000 opere, molte delle quali donate dallo stesso Miró.

Rientro in hotel previsto per la tarda mattinata.

Fine del viaggio e partenza individuale.

La quota include:

- 4 pernottamenti in camera doppia premium con prima colazione inclusa presso l'Hotel Le Meridien*****
- Tassa di soggiorno
- Biglietto di prima categoria per il concerto del 28 ottobre all'Auditorium e di platea per lo spettacolo al Liceu
- Visite guidate, inclusive degli ingressi, come da programma
- Piccolo aperitivo di benvenuto in hotel il 28 ottobre
- Cena di benvenuto nel Ristorante La Fonda de España il 28 ottobre
- Pranzo presso il famoso Ristorante 7 Puertas e sosta caffè al Ristorante Els 4 Gats il 29 ottobre
- Pranzo nel Ristorante Asador de Aranda il 31 ottobre
- Polizza medico bagaglio di base
- Accompagnatore

Quota individuale di partecipazione: € 2.250

Supplemento camera doppia uso singola: € 495

Supplemento per un biglietto di platea per l'opera *Trovatore* al Liceu: € 200

Supplemento per un biglietto di prima categoria per il *Gran Galà di Flamenco*: € 90

Il **Le Méridien**, un hotel cinque stelle situato sulla famosa Rambla di Barcellona, vanta camere eleganti con TV a schermo piatto, impianto stereo, docking station per iPod e Wi-Fi gratuito. L'hotel è ospitato in un edificio dalla facciata neoclassica e sfoggia un design raffinato in stile boutique valorizzato da colori vivaci. Le camere combinano comfort moderni con elementi di design, incluse opere originali di artisti locali. Il Le Méridien serve al mattino una variegata colazione internazionale e il suo Ristorante CentOnze, con vista sulla Rambla, propone piatti mediterranei e cocktail creativi a base di ingredienti freschi provenienti dal vicino mercato della Boquería. La spa dell'albergo offre un'ampia scelta di massaggi, trattamenti olistici e aromaterapia.

E' un'iniziativa de:

IL SIPARIO MUSICALE

Via Molino delle Armi 11 – 20123 Milano. Tel. +39 02 5834941 Fax. +39 58349430

info@ilsipariomusicale.com - www.ilsipariomusicale.com